

JOVANOTTI TRA I PROTAGONISTI

Il Festival della Mente a Sarzana cerca la strada per creare il futuro

OTTAVIANI / PAGINA 33



A SARZANA DAL 30 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE

Il Festival della Mente si interroga sul futuro Le donne in prima linea

Ospiti Francesca Rossi, esperta di intelligenza artificiale Jovanotti e lo scrittore Paolo Giordano tra musica e parole

Marta Ottaviani / MILANO

Il futuro non è più un'ipotesi o qualcosa da temere, rifugiandosi nel passato, ma, al contrario qualcosa da sognare, creare e costruire. È questo il filo conduttore del XVI Festival della Mente di Sarzana, che si terrà dal 30 agosto al 1° settembre e che si presenta con un programma ancora più ricco e poliedrico delle passate edizioni. Alla guida c'è sempre Benedetta Marietti, che citando Zygmunt Bauman, il grande sociologo morto due anni fa, ha parlato di tendenza alla retro utopia quando si parla del nostro passato, idealizzandolo e rendendolo quasi un'età dell'oro a cui pensare con nostalgia.

«Credo che il futuro sia un concetto importantissimo per la nostra epoca» ha spiegato Benedetta Marietti, in occasione della conferenza di presentazione del Festival, che si è tenuta alla Casa degli Atellani di Milano «Pensare al futuro significa alzare lo sguardo e guardare lontano. Bisogna farlo con speranza». E, a sottolineare questo concetto, c'è anche una frase di Abramo

Lincoln, scelta per sintetizzare in qualche modo il tema portante di questa edizione: «Il miglior modo per predire il tuo futuro è crearlo».

Il programma del Festival, organizzato dal Comune di Sarzana e la Fondazione Carispezia, comprende in tutto ben 69 iniziative, dove il nostro avvenire è declinato in varie forme. Si inizia il 30 agosto con la lectio magistralis di Amalia Ercoli Finzi, che è stata il primo ingegnere aerospaziale italiano e che ancora oggi, a 83 anni, continua a partecipare a nuovi progetti. E ci sono ancora molte donne pronte a parlare del futuro della scienza. Francesca Rossi, una delle massime esperte di intelligenza artificiale in Italia, spiegherà come sia possibile utilizzare questa risorsa, con opportuni limiti etici, per costruire un futuro migliore per uomini e ambiente. Barbara Mazzolai parlerà del plantoide, il primo robot ispirato al mondo delle piante e che l'ha resa famosa in tutto il mondo. Lucilla Titta, dell'Istituto Europeo di Oncologia, aiuterà invece a districarsi nella giungla delle mode alimentari, che spesso si dimostrano deleterie per la nostra salute.

Parlare di futuro, significa parlare anche di ambiente, argomento quanto mai sensibile, visto tutto il dibattito sui cambiamenti climatici e la velocità con la quale questi si stanno verificando.

Per questo, il Festival ospiterà diversi incontri. Si parte con Telmo Pievani, filosofo della scienza, che lancerà una sfida, chiedendo di immaginare come potrebbe essere la terra senza la presenza pervasiva dell'uomo, e si termina con esperti in geoscienze, chimica e biologia, che parleranno di come cambia il clima e di come le bioplastiche possano aiutarci a diminuire l'impatto ambientale.

Nel mondo del futuro è essenziale occuparsi anche di quello che riguarda da vicino l'individuo, quei temi che vengono proposti dai media quotidianamente e sui quali spesso ci si divide: economia, migranti, ma anche ambiente urbano e design. Per questo Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati nel 2016 spiegherà come si possano, e si debbano, aiutare i rifugiati in modo concreto e senza che questi diventino un'arma di polemica politica.

Bertrand Badré, già dirigente della Banca Mondiale, cercherà di rendere più familiare il concetto di finanza e di come questa, se usata in modo saggio, possa rivelarsi una preziosa alleata per costruire un futuro migliore. Grande spazio anche alla cultura, con Masha Gessen, giornalista del *New Yorker*, che in un dialogo con lo scrittore Wlodek Goldkorn, parlerà della nuova Russia.

Non mancheranno momenti creativi, come il confronto fra Jovanotti e lo scrittore Paolo Giordano, passeggiate tematiche, workshop e attività per bambini. Il tutto, grazie al lavoro di oltre 500 volontari.

«Il Festival della Mente» ha detto il sindaco di Sarzana, Cristina Ponzarelli «è un momento importante per la nostra città. Quest'anno lo è ancora di più, perché, in un'epoca di contrasti e mancanza di prospettive, portare il centro del dibattito sul futuro è una scelta coraggiosa e doverosa». —

 BY-NC-ND DALCUNO DIRITTI RISERVATI



Amalia Ercoli Finzi



Francesca Rossi



Barbara Mazzolai



Lucilla Titta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.